

## MONDO



Manifestanti si riposano su una barricata in piazza Taksim FOTO REUTERS

# Il pugno di Erdogan su Gezi Park

● Il premier intima lo sgombero, la polizia attacca  
● Dispersa la folla con idranti e lacrimogeni, ancora feriti ● I dimostranti avevano annunciato in mattinata l'occupazione permanente

VIRGINIA LORI  
esteri@unita.it

Dalle minacce ai fatti. Così si è consumata a Istanbul un'altra giornata di tensione e protesta in piazza Taksim e nel piccolo Gezi Park. Il Primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan ha intimato agli ultimi manifestanti di sgomberare entro oggi, minacciando altrimenti un intervento della polizia. Ma non è passato molto tempo prima che le forze dell'ordine facessero irruzione nel parco dove erano accampati. Agenti in assetto antisommossa non hanno aspettato che facesse buio, sparando con cannoni ad acqua e gas lacrimogeni contro i dimostranti, mentre la folla urlava: «Taksim è dovunque, dovunque è resistenza». Ma l'attacco è arrivato a sorpresa, prima della scadenza dell'ultimatum di Erdogan.

Le forze dell'ordine hanno distrutto tende, striscioni e un punto per la distribuzione del cibo. Hanno continuato a sparare lacrimogeni sulle tende, per far uscire le persone che fossero rimaste al loro interno. I dimostranti hanno portato via alcune persone con le barelle. Secondo quanto riporta l'emittente televisiva Ntv, la polizia durante l'azione urlava: «Questo è un atto illegale, questo è l'ultimo avvertimento: andatevene».

Eppure Erdogan sembrava aver concesso qualche ora in più ai manifestanti:

«Abbiamo una riunione politica a Istanbul. Lo dico chiaramente: se la Piazza Taksim non sarà evacuata, le forze di sicurezza di questo Paese cominceranno a sgomberarla», aveva detto in un discorso pronunciato davanti a decine di migliaia di suoi sostenitori nella lontana periferia di Ankara, scesi in piazza per una dimostrazione di forza del governo.

Gli attivisti di Gezi Park in mattinata

avevano annunciato che avrebbero seguito l'occupazione, nonostante la disponibilità espressa venerdì da Erdogan a sospendere la riqualificazione del sito. «Continueremo la nostra resistenza contro ogni ingiustizia che avviene nel nostro Paese. È solo l'inizio, la nostra lotta continuerà», recitava il comunicato diffuso dal gruppo *Taksim Solidarity*, il movimento più rappresentativo della protesta di Piazza Taksim, a Istanbul. «Oggi siamo più forti, meglio organizzati e più ottimisti di quanto lo fossimo 18 giorni fa».

«C'È UN COMLOTTO»

Il Primo ministro nel pomeriggio aveva tenuto un comizio dai toni molto accesi: «Negli ultimi 17 giorni, so che in tutti gli

angoli della Turchia, milioni di persone hanno pregato per noi. Sapete il complotto che è stato ordito, la trappola che è stata costruita», ha detto Erdogan sul palco. Ha poi accusato di nuovo gruppi, non meglio specificati, che dall'interno e dall'esterno della Turchia avrebbero cospirato per inscenare le proteste, dicendo di avere le prove per dimostrarlo. Alla sua ipotesi di complotto contro il governo, la folla aveva risposto: «Vai avanti, non piegarti, la gente è con te». Erdogan nel discorso ha fatto riferimento anche ai gruppi antigovernativi che si sono scontrati con la polizia: «Qui non c'è nessuno che spacca o brucia, noi siamo persone d'amore. Se la gente vuol vedere la vera Turchia, dovrebbe venire qui». Il premier si era poi rivolto direttamente a chi era ancora in piazza Taksim: «Restare non ha più alcun senso dato che la questione è ormai all'esame della magistratura: non so quale sarà la decisione della giustizia ma rispetteremo il risultato». «Se vi sono ancora delle persone laggiù, andatevene per favore perché il parco appartiene alla popolazione di Istanbul», aveva concluso.

Il presidente turco Abdullah Gul ha invece usato toni più diplomatici in un messaggio su *Twitter* per calmare le proteste: «L'apertura di canali di dialogo è il segnale di una maturità della democrazia che produrrà dei buoni risultati. Ora ognuno dovrebbe andare a casa».

...

**Il comizio del primo ministro ad Ankara: «Siamo gente d'amore, qui non si spacca niente»**

## PAKISTAN

### Duplici attacchi a bus e ospedale: 23 i morti

Tre esplosioni e una sparatoria nell'ospedale di Quetta dove sono state trasportate le studentesse ferite in un precedente attentato. Il bilancio della giornata in Pakistan è drammatico. Sono 23 le vittime in totale, comprese 12 tra studentesse e insegnanti rimaste uccise nell'esplosione di un ordigno collocato su un bus universitario. L'ospedale, il Bolan medical complex è stato preso di mira da un vero e proprio commando di otto persone. E solo l'intervento massiccio della polizia ha consentito di trarre in salvo 35 persone, mentre cinque assalitori sono stati uccisi e uno è stato

arrestato. Nei diversi attacchi all'ospedale sono morti quattro militari e un alto ufficiale. Le violenze sono iniziate con l'esplosione di un ordigno in un corridoio della struttura. Il commando ha poi preso il controllo di alcuni reparti. Sul posto sono intervenuti soldati dei Frontier Corps e commando della polizia. Il capo della polizia ha riferito che le ragazze colpite nell'attentato al bus appartenevano a diverse etnie inclusi gli hazara, vittime di una serie di attacchi già all'inizio dell'anno. Sinora però non ci sono state rivendicazioni, il ministro dell'Interno ha detto di non avere informazioni in proposito.

La CGIL Lombardia esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

### CARLO LONGHINI

prestigioso dirigente sindacale prima degli edili, poi dei chimici di cui fece parte anche della Segreteria regionale e di quella nazionale, fino ad essere - nel 1981 - eletto nella Segreteria della CGIL Lombardia fino alla fine degli anni '80, quando si ritirò in provincia di Mantova e coltivò le sue passioni: la scultura e la scrittura.

Di Carlo ricorderemo sempre l'autorevolezza del vero sindacalista, unita ad una straordinaria umanità e sensibilità e quella pacata concretezza che ne hanno fatto un punto di riferimento ascoltato e rispettato. Ha rappresentato un esempio per tante donne e tanti uomini della CGIL.

Alla moglie Bruna e a tutta la sua famiglia va il forte e commosso abbraccio di tutte e tutti.

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Filiale Triveneto**  
Via Longhin, 43 - 35129 Padova  
tel. 049 655288  
fax 02/06 3022.4033  
e-mail: filiale.triveneto@ilssole24ore.com

**Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise**  
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze  
tel. 055 238521 - fax 055 2396232  
e-mail: ufficio.firenze@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,90 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## REGNO UNITO

### Territori d'oltremare Cameron sigla accordo anti-evasione

Il Regno Unito ha raggiunto un accordo con i territori britannici d'oltremare per la condivisione di informazioni nell'ambito della lotta all'evasione fiscale. Lo ha annunciato il premier David Cameron, che a Downing Street ha incontrato i rappresentanti dei territori in vista del summit del G8. Tutti hanno acconsentito a firmare una convenzione multilaterale che preveda lo scambio di informazioni automatico fra le autorità fiscali. Cameron ha definito il raggiungimento dell'accordo «un passo avanti positivo».

## Tv pubblica Samaras propone una versione formato mini

RAFFAELLA NUCCI  
esteri@unita.it

Il governo greco cerca di fare un parziale retromarcia riaprendo la rete televisiva pubblica, *Elliniki Radiofonía Tileórasí* (Ert), dopo averla chiusa perentoriamente e improvvisamente nei giorni scorsi per ragioni economiche e in vista di una radicale «ristrutturazione». Il primo ministro, Antonis Samaras, ha proposto l'assunzione - attraverso un comitato messo in piedi dal liquidatore - di un piccolo numero di lavoratori affinché la Ert possa riprendere immediatamente i programmi. «Può essere nominata una commissione temporanea, sostenuta da un largo consenso dei partiti, per assumere un piccolo numero di impiegati in modo da poter riprendere immediatamente la diffusione di programmi d'informazione» ha dichiarato Samaras in un comunicato.

La decisione della chiusura ha creato una grave frizione all'interno della coalizione di governo diretta dal premier conservatore Antonis Samaras: due dei tre partiti della coalizione si sono opposti alla chiusura e hanno annunciato che voteranno contro quando il decreto sarà presentato in Parlamento per l'approvazione. Dopo la chiusura era intervenuta anche l'*Unione europea della radiodiffusione* (Ebu). «Chiediamo al governo di Atene - ha detto il presidente Jean-Paul Philippot - di ristabilire subito il segnale su tv, radio e web». La richiesta è stata firmata da 50 emittenti pubbliche europee. «L'azione del governo greco - si legge anche in una nota dell'unione - è antidemocratica e poco professionale».

Tutti i 2.656 attuali dipendenti dell'Ert riceveranno una buonuscita e saranno autorizzati a presentare la loro candidatura alla nuova struttura - non è chiaro se pubblica, privata o mista. Ma le critiche che si fanno al nuovo progetto riguardano anche i criteri di selezione del personale, con accuse al premier di voler eliminare le voci più critiche e i giornalisti dichiaratamente di sinistra.

Intanto, da martedì scorso, i dipendenti della televisione di Stato greca sono in autogestione. Nella sede della Ert, un palazzo costruito ai tempi dei Colonnelli nel quartiere ateniese di Aghia Paraskevi, la programmazione dei palinsesti informativi prosegue nonostante la minaccia di sgombero delle forze dell'ordine. In centinaia, tra giornalisti, tecnici e amministrativi continuano a occupare la sede della Ert ad Atene. Un delegato ha spiegato che l'occupazione continuerà «sino alla riapertura della Ert e al ritiro dell'atto legislativo che ne ha decretato la chiusura». I giornalisti della Ert continuano a produrre i loro programmi che vengono trasmessi in streaming su alcuni siti internet e sulla radiotelevisione dell'Unione Europea (Uer).

Dalla mezzanotte dell'11 giugno la televisione pubblica non può più trasmettere. I tre canali della Ert sono stati oscurati da quando la polizia ha neutralizzato il principale trasmettitore situato sul monte Hymette, ad est di Atene. Il primo ministro ha convocato per domani un incontro con i leader di centrosinistra che chiedono la riapertura dell'emittente. «Siamo totalmente contrari a vedere gli schermi della televisione di Stato diventare neri, e ci schieriamo con la stragrande maggioranza della popolazione greca», aveva detto Evangelos Venizelos, leader del *Pasok* ed ex ministro delle Finanze, intervenendo in Parlamento.

**AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO**  
Porto Mercantile - Ind. Post.: Cas. Post. Aperta - Taranto  
Succ. 2 - 74100 Taranto  
tel.: +39 099/4711611 - fax: +39 099/4706877

**AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA**  
(CIG: 504118771C)

Affidamento del SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SEGNALAMENTI MARITTIMI DEL PORTO DI TARANTO. 2013-2015. Criterio di selezione delle offerte: prezzo più basso ex art. 82, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006. Categoria del servizio: n.1. Durata del servizio: mesi 36. Valore stimato dell'appalto: IVA esclusa, € 582.470,00 così distinto: € 535.000,00 (comprendivo degli oneri di sicurezza pari ad € 10.000,00) per il servizio oggetto dell'appalto; € 47.470,00 (comprendivo degli oneri di sicurezza pari ad € 1.670,00) per l'eventuale proroga tecnica di mesi 6 (sei). Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 13.00 del 18/07/2013. RUP: ing. Valerio CONTE.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.U.E. 2013/S n. 107-183247 del 05/06/2013 e sulla G.U.R.I. V s.s. n. 69 del 14/06/2013. Il bando e la relativa documentazione sono reperibili sul sito <http://alboportorio.porttaranto.it> oppure presso gli uffici dell'Autorità Portuale.

**f.to Il Presidente**  
**Prof. Avv. Sergio PRETE**

La CGIL Lombardia esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

**CARLO LONGHINI**

prestigioso dirigente sindacale prima degli edili, poi dei chimici di cui fece parte anche della Segreteria regionale e di quella nazionale, fino ad essere - nel 1981 - eletto nella Segreteria della CGIL Lombardia fino alla fine degli anni '80, quando si ritirò in provincia di Mantova e coltivò le sue passioni: la scultura e la scrittura.

Di Carlo ricorderemo sempre l'autorevolezza del vero sindacalista, unita ad una straordinaria umanità e sensibilità e quella pacata concretezza che ne hanno fatto un punto di riferimento ascoltato e rispettato. Ha rappresentato un esempio per tante donne e tanti uomini della CGIL.

Alla moglie Bruna e a tutta la sua famiglia va il forte e commosso abbraccio di tutte e tutti.

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

**Filiale Triveneto**  
Via Longhin, 43 - 35129 Padova  
tel. 049 655288  
fax 02/06 3022.4033  
e-mail: filiale.triveneto@ilssole24ore.com

**Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise**  
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze  
tel. 055 238521 - fax 055 2396232  
e-mail: ufficio.firenze@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30  
Tariffe base + Iva: 5,90 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**REGNO UNITO**

**Territori d'oltremare Cameron sigla accordo anti-evasione**

Il Regno Unito ha raggiunto un accordo con i territori britannici d'oltremare per la condivisione di informazioni nell'ambito della lotta all'evasione fiscale. Lo ha annunciato il premier David Cameron, che a Downing Street ha incontrato i rappresentanti dei territori in vista del summit del G8. Tutti hanno acconsentito a firmare una convenzione multilaterale che preveda lo scambio di informazioni automatico fra le autorità fiscali. Cameron ha definito il raggiungimento dell'accordo «un passo avanti positivo».